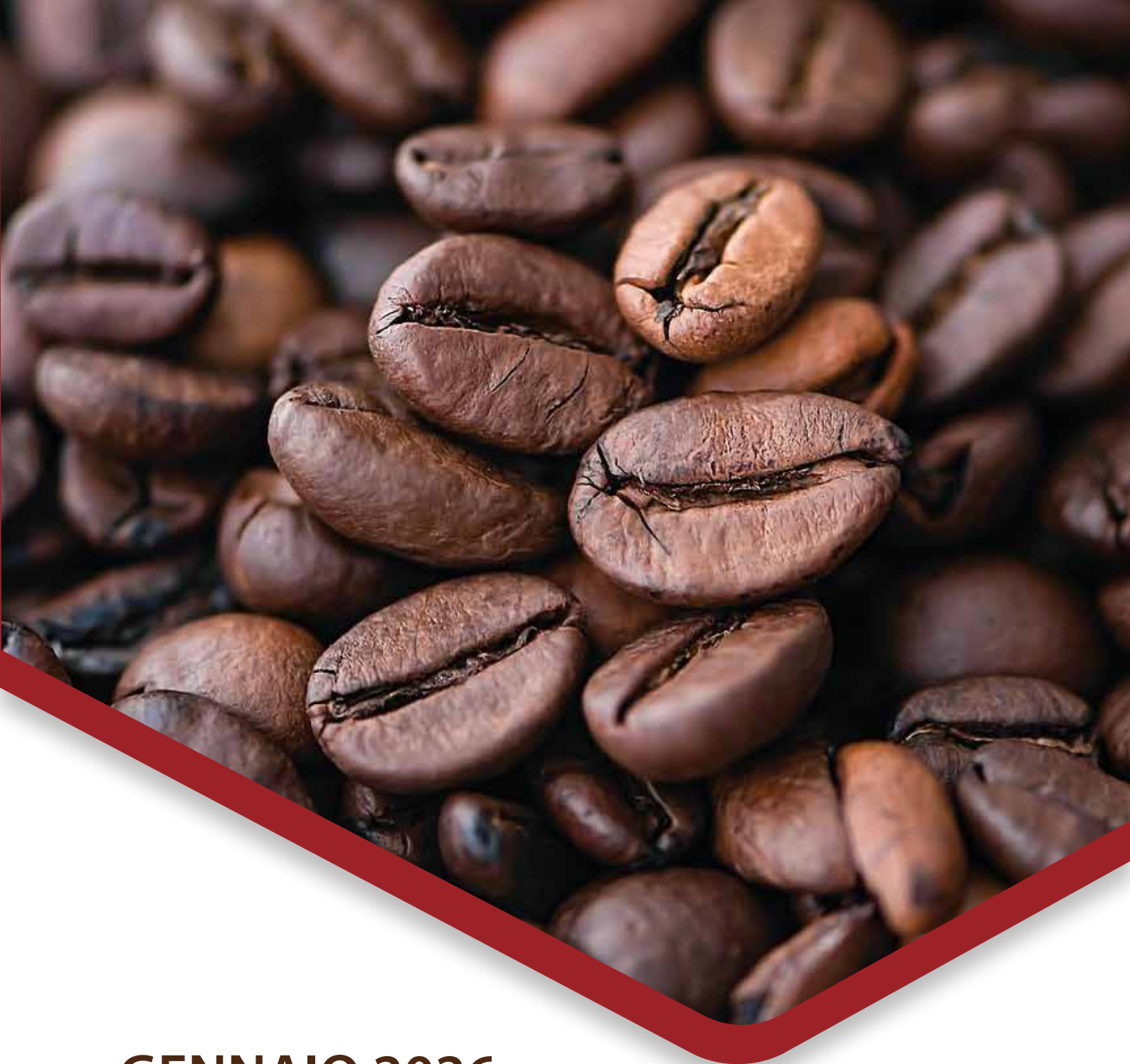




GENNAIO 2026
Report mensile
CAFFÈ



I-CIP prosegue la sua discesa costante, cala del 2,6%, e chiude il mese con un netto ribasso

Sintesi esecutiva – Mercato globale del caffè

Nel gennaio 2026, l'ICO Composite Indicator Price (I-CIP) si è attestato in media a 296,89 centesimi US per libbra, segnando un calo del 2,6% rispetto a dicembre 2025. I prezzi del caffè durante il mese sono rimasti perlopiù stabili, a testimonianza di un mercato privo di veri stimoli direzionali. I valori si sono rivelati leggermente troppo bassi per incentivare vendite massicce da parte dei produttori, ma comunque abbastanza alti da garantire tranquillità e coinvolgimento agli agricoltori. Questo scenario ha favorito scambi regolari e una volatilità contenuta per tutto il mese. Tuttavia, la chiusura mensile è stata negativa, in seguito alla reazione positiva del mercato alle notizie di abbondanti piogge nella principale area di produzione brasiliana, Minas Gerais, che hanno alleviato alcune preoccupazioni sulle forniture future.

- I prezzi dei Colombian Milds e degli Other Milds sono diminuiti rispettivamente del 2,8% e del 4,5% a gennaio 2026 rispetto a dicembre 2025, attestandosi in media a 371,59 e 363,94 centesimi US per libbra.
- I Brazilian Naturals hanno registrato una flessione del 3,3%, raggiungendo 343,77 centesimi US per libbra nello stesso mese. Al contrario, i Robustas sono cresciuti dell'1,0%, arrivando a 192,52 centesimi US per libbra.

Le esportazioni di caffè verde hanno continuato a crescere a dicembre 2025, grazie alla disponibilità derivante dalla raccolta della stagione 2024/25. A livello mondiale, le esportazioni di caffè verde hanno raggiunto 10,15 milioni di sacchi a dicembre 2025, con un aumento del 9,2%. Le variazioni tra i quattro gruppi sono state eterogenee, con due in crescita e due in calo:

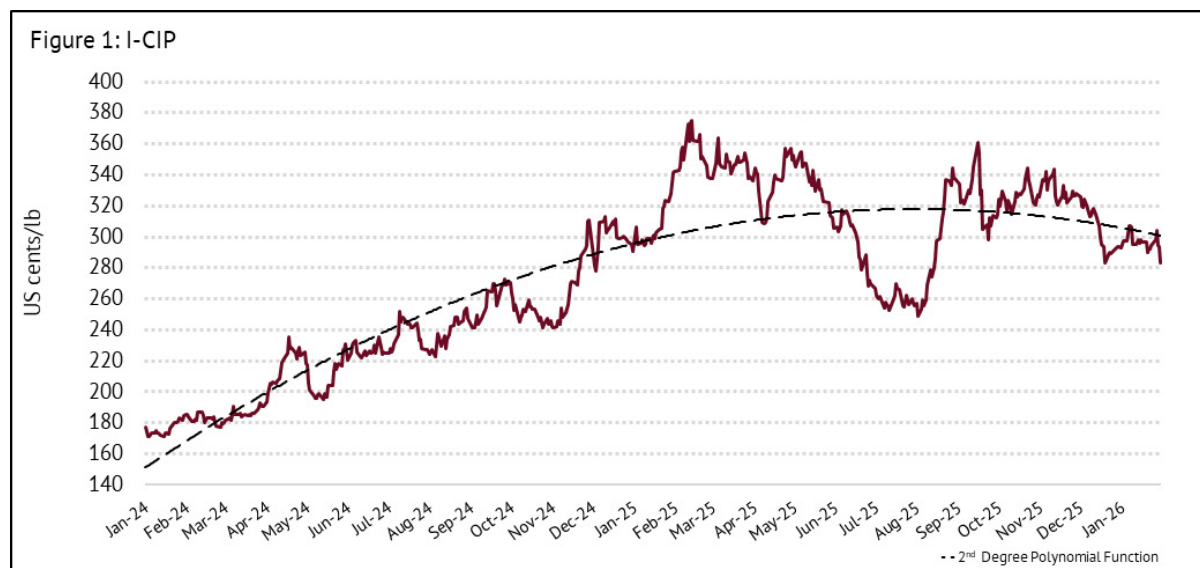
- Le esportazioni di Robustas sono aumentate del 26,5%, raggiungendo 4,5 milioni di sacchi a dicembre 2025, rispetto ai 3,56 milioni di dicembre 2024.
- Le esportazioni di Colombian Milds sono diminuite del 19,4% a dicembre 2025, scendendo a 1,11 milioni di sacchi dai 1,38 milioni dell'anno precedente.
- Le esportazioni di Other Milds sono cresciute del 61,7% a dicembre 2025, arrivando a 1,53 milioni di sacchi rispetto a 0,95 milioni nel 2024.
- Le esportazioni di Brazilian Naturals sono calate dell'11,9% a dicembre 2025, fermandosi a 3,01 milioni di sacchi contro i 3,42 milioni di dicembre 2024.
- La quota degli Arabicas sul totale delle esportazioni di caffè verde è scesa al 64,1% dal 67,4% tra i primi tre mesi delle stagioni cafeeicole 2025/26 e 2024/25.

Tre delle quattro regioni hanno registrato un aumento delle esportazioni, mentre il Sud America è stata l'unica area a segnare una flessione:

- Le esportazioni del Sud America sono diminuite del 15,0%, passando a 4,65 milioni di sacchi a dicembre 2025 rispetto ai 5,47 milioni di dicembre 2024.
- L'Asia e l'Oceania hanno visto le esportazioni crescere del 38,4%, raggiungendo 5,15 milioni di sacchi a dicembre 2025 rispetto ai 3,72 milioni dello stesso mese del 2024.
- L'Africa ha registrato un incremento delle esportazioni del 13,3% a dicembre 2025, arrivando a 1,32 milioni di sacchi rispetto a 1,16 milioni di dicembre 2024.
- Messico e Centro America hanno visto le esportazioni aumentare dell'81,3%, passando da 0,45 a 0,82 milioni di sacchi a dicembre 2025.

Prezzo del caffè verde

Il prezzo composito dell'ICO (I-CIP) si è attestato in media a 296,89 centesimi di dollaro USA/libbra a gennaio 2026, segnando un calo del 2,6% rispetto a dicembre 2025. A gennaio, le quotazioni del caffè si sono mosse in un intervallo ristretto, segno di un mercato privo di una direzione marcata. I prezzi sono risultati leggermente troppo bassi per incentivare vendite aggressive da parte dei produttori, ma comunque abbastanza sostenuti da mantenere i coltivatori fiduciosi e attivi. Questo contesto ha favorito scambi regolari e una volatilità contenuta per tutto il mese. Tuttavia, il mese si è concluso con una flessione.



Il rialzo

Il rialzo dei prezzi di circa il 3,2%, registrato intorno al 6 gennaio, è stato seguito da un periodo di livelli sostenuti. Questo andamento è stato influenzato, in parte, da fattori tecnici e macroeconomici, tra cui il rafforzamento del real brasiliano (BRL) rispetto al dollaro USA (Figura I). Esiste infatti una correlazione inversa tra il dollaro USA e le valute dei Paesi esportatori, dato che i contratti e gli scambi internazionali di caffè vengono regolati in dollari, mentre i pagamenti a esportatori e coltivatori avvengono nelle valute locali. Di conseguenza, quando una valuta locale si apprezza rispetto al dollaro, il pagamento ricevuto in quella valuta diminuisce, esercitando una pressione al rialzo sui prezzi internazionali del caffè, poiché esportatori e coltivatori cercano di evitare margini ridotti. Allo stesso tempo, i prezzi interni in Brasile—misurati dagli indici del Centro de Estudos Avançados em Economia Aplicada (CEPEA), che risultano superiori ai parametri internazionali (Figura II)—hanno spinto i coltivatori a privilegiare le vendite sul mercato interno invece che su quello estero. Nonostante i prezzi nominali storicamente elevati, i produttori brasiliani sono rimasti prudenti nelle vendite, accentuando la percezione di una disponibilità limitata nell'immediato e contribuendo così a una strategia più attenta da parte dei produttori.

Figura I: BRL/USD

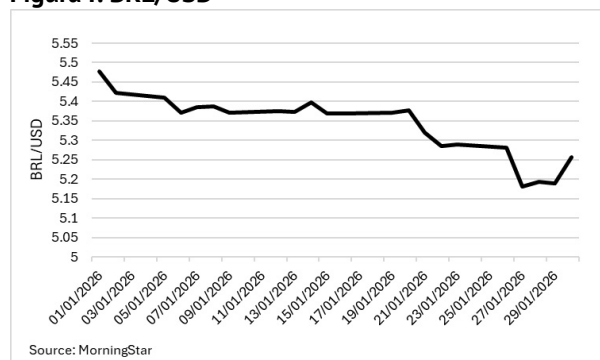
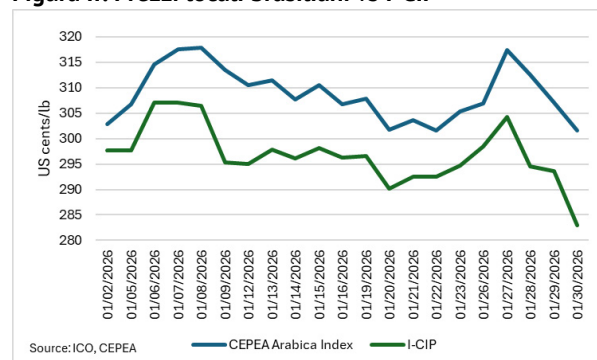


Figura II: Prezzi locali brasiliani vs I-CIP



Il calo

L'I-CIP è rimasto stabile per gran parte di gennaio, per poi scendere bruscamente a fine mese: dai 304,17 US cents/lb del 27 gennaio ai 283,02 US cents/lb del 30 gennaio. Sembra che il ribasso sia stato innescato dalle notizie provenienti dal Brasile riguardanti piogge più intense nella principale area di coltivazione del caffè, Minas Gerais, rafforzando così le prospettive per il raccolto futuro.

I fattori chiave

Durante la maggior parte di gennaio, il mercato non ha mostrato chiari fattori direzionali; tuttavia, non sono mancati elementi di influenza. Tra spinte positive e negative, si è raggiunto un equilibrio che ha mantenuto neutri i movimenti dell'I-CIP.

Fattori positivi:

- **Scorte** - Le scorte certificate in borsa restano su livelli storicamente bassi, circa la metà della media degli ultimi cinque anni (Figura 5), continuando così ad alimentare le preoccupazioni per l'offerta limitata e sostenendo la posizione elevata dell'I-CIP.
- **Comportamento della domanda** - La copertura dei torrefattori resta prevalentemente di breve periodo, poiché molti scelgono di acquistare solo quando necessario. I prezzi elevati scoraggiano gli acquisti a lungo termine, poiché si prevede che il caffè costoso potrà essere acquistato in seguito se necessario. Questo fenomeno è evidente nella backwardation del mercato dei future, che mette in risalto la scarsità attuale di disponibilità e rafforza il premio attribuito alle consegne immediate. La backwardation indica una situazione di mercato in cui il prezzo spot di una merce o di un'attività è più alto rispetto a quello delle consegne future, generando una curva dei future invertita. Di solito riflette una domanda immediata elevata, carenza di offerta o rischi geopolitici, inducendo gli operatori a pagare un sovrapprezzo per ricevere subito la merce. Questa struttura continua a scoraggiare l'immagazzinamento e sostiene i prezzi a breve termine.

Fattori negativi:

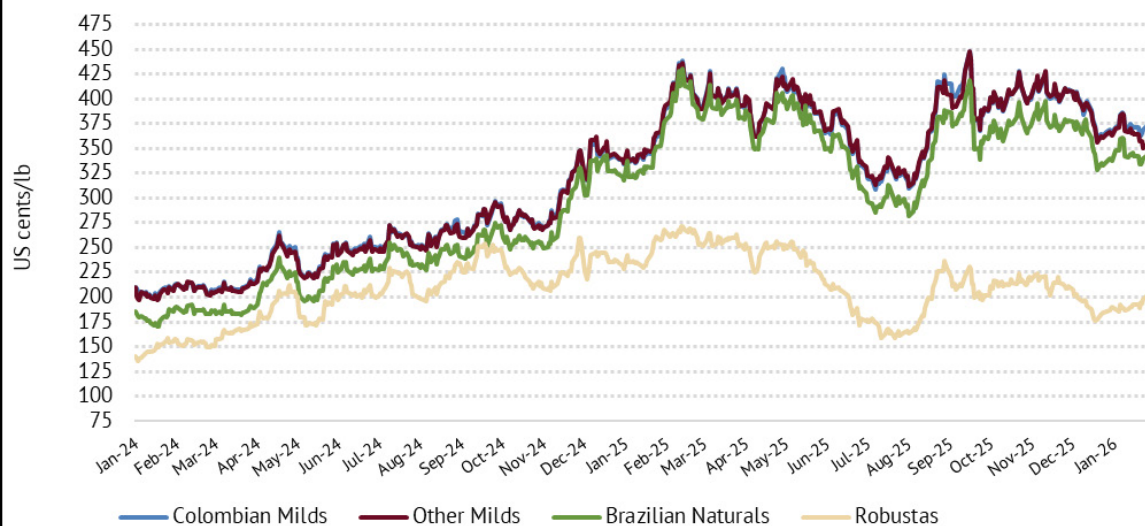
- **Logistica e trasporti** - Sul fronte logistico, la situazione è andata progressivamente migliorando, in particolare per quanto riguarda il Medio Oriente. Dopo l'accordo di cessate il fuoco con i ribelli Houthi in Yemen del 10 ottobre, non sono stati segnalati ulteriori attacchi. Il 12 gennaio, una delle principali compagnie di navigazione ha confermato che le navi hanno ripreso a transitare nello stretto di Bab el-Mandeb e nel Mar Rosso, segnalando una possibile ripresa dei percorsi regolari attraverso il Canale di Suez. Nonostante si tratti ancora di un ritorno graduale, la minore necessità di deviare intorno al Corno d'Africa potrebbe ridurre i tempi di viaggio per le spedizioni di caffè provenienti dall'Africa orientale, dall'Asia e da alcune zone dell'America centrale dirette verso est. Nel tempo, ciò potrebbe esercitare una pressione al ribasso sui costi di trasporto e ridurre la quantità di caffè in viaggio, migliorando la disponibilità sul breve periodo nei mercati di destinazione e portando a un aumento delle scorte certificate dal lato della domanda.
- **Fattori stagionali** - Infine, le dinamiche stagionali tipiche di gennaio—come flussi commerciali fisici più lenti e acquisti più prudenti—hanno contribuito a mantenere i prezzi sostenuti, dato che la liquidità è rimasta limitata e i venditori sono stati pochi.

I prezzi dei Colombian Milds e degli Other Milds sono diminuiti rispettivamente del 2,8% e del 4,5% a gennaio 2026 rispetto a dicembre 2025, attestandosi in media a 371,59 e 363,94 US cents/lb. I Brazilian Naturals hanno registrato una flessione del 3,3%, raggiungendo 343,77 US cents/lb a gennaio 2026. Nello stesso mese, i Robustas sono saliti dell'1,0% a 192,52 US cents/lb. I prezzi sul mercato ICE (Intercontinental Commodity Exchange) di Londra sono aumentati dello 0,8%, arrivando a 180,23 US cents/lb, mentre il mercato ICE di New York ha segnato una diminuzione del 3,7%, scendendo a 334,99 US cents/lb a gennaio 2026.

Il differenziale tra Colombian Milds e Other Milds è passato da 1,18 a 7,65 US cents/lb tra dicembre 2025 e gennaio 2026. Il differenziale Colombian Milds–Brazilian Naturals è aumentato del 3,3%, attestandosi a 27,83 US cents/lb, mentre quello tra Colombian Milds e Robustas si è mosso in direzione opposta,

una diminuzione del 6,6% da dicembre 2025 a gennaio 2026, attestandosi a 179,08 centesimi di dollaro USA per libbra. Nel frattempo, i differenziali tra Other Milds–Brazilian Naturals e Other Milds–Robustas si sono ridotti rispettivamente del 21,7% e del 10,1%, arrivando a 20,18 e 171,43 centesimi di dollaro USA per libbra. Il differenziale tra Brazilian Naturals e Robustas si è contratto dell'8,3%, raggiungendo 151,25 centesimi di dollaro USA per libbra a gennaio 2026.

Figure 2: ICO Group Indicator Daily Prices

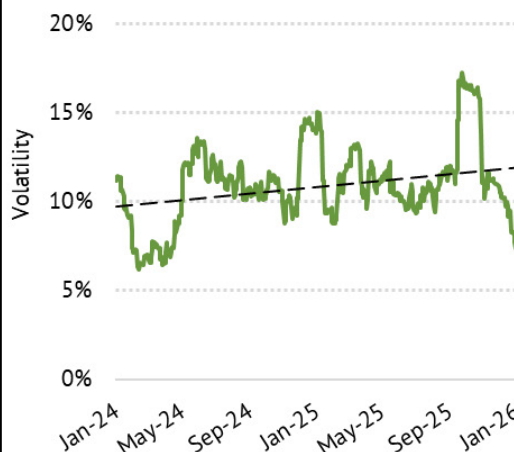


L'arbitraggio tra i mercati dei futures di Londra e New York si è ridotto dell'8,4%, arrivando a 154,75 centesimi di dollaro USA per libbra a gennaio 2026.

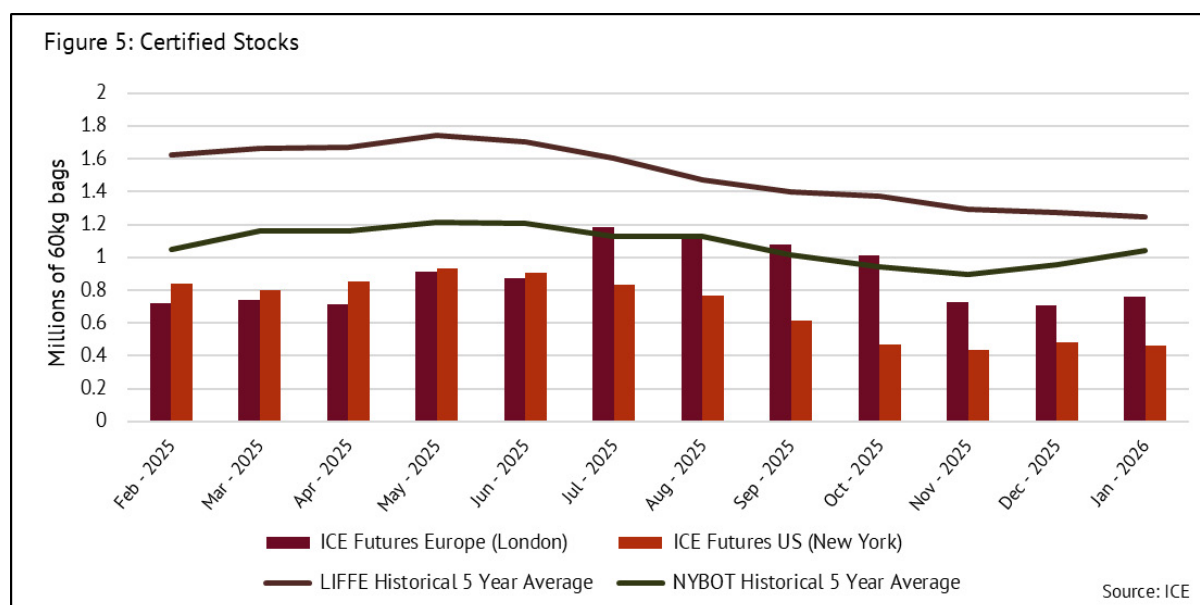
Figure 3: Arbitrage between New York and London futures markets



Figure 4: Rolling 30-day volatility of the I-CIP



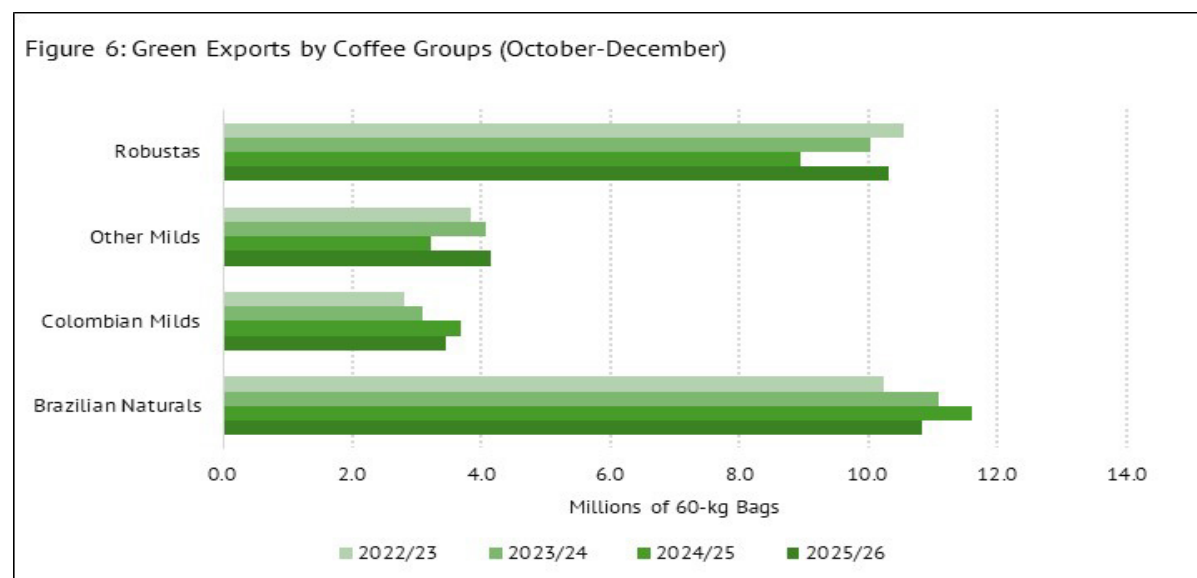
La volatilità giornaliera dell'I-CIP si è ridotta di 1,5 punti percentuali rispetto a dicembre 2025, raggiungendo una media dell'8,1% a gennaio 2026. Anche la volatilità dei Colombian Milds e degli Other Milds ha seguito una dinamica simile, scendendo rispettivamente all'8,5% e all'8,7%. Nel frattempo, la volatilità dei Brazilian Naturals si è contratta di 0,6 punti percentuali su base mensile, attestandosi al 10,4% a gennaio 2026. Quella dei Robustas è calata fino al 7,8%. Nei mercati dei futures di New York e Londra, la volatilità si è posizionata rispettivamente al 9,3% e al 7,8%, in diminuzione di 1,8 e 3,9 punti percentuali rispetto a dicembre 2025.



Le scorte certificate di caffè Robusta a Londra sono diminuite del 2,7% da dicembre 2025 a gennaio 2026, chiudendo il mese a 0,71 milioni di sacchi. Negli Stati Uniti, le scorte certificate di caffè Arabica hanno invece registrato un andamento opposto, salendo a 0,48 milioni di sacchi, con un aumento del 9,7% rispetto a dicembre 2025.

Esportazioni per gruppi di caffè – chicchi verdi

Nel dicembre 2025, le esportazioni mondiali di caffè verde hanno raggiunto 10,15 milioni di sacchi, segnando un aumento del 9,2% rispetto ai 9,3 milioni di sacchi di dicembre 2024. Le performance dei quattro gruppi sono risultate eterogenee: le esportazioni degli Other Milds e dei Robustas sono cresciute, mentre quelle dei Brazilian Naturals e dei Colombian Milds sono diminuite.



Le esportazioni di caffè verde della varietà Robusta sono aumentate del 26,5%, passando da 3,56 milioni di sacchi nel dicembre 2024 a 4,5 milioni di sacchi nel dicembre 2025, grazie soprattutto al Vietnam, che ha incrementato le spedizioni del 31,1% fino a 2,72 milioni di sacchi. Anche Indonesia e Uganda hanno contribuito positivamente, con aumenti rispettivamente del 58,4% e del 50,6%. Questi risultati sono stati parzialmente controbilanciati dal Brasile, dove le esportazioni di Robusta sono diminuite del 51,8%, attestandosi a 0,22 milioni di sacchi. Nel complesso, l'andamento rispecchia quello osservato per il Robusta nell'annata 2024/25, caratterizzato da un calo

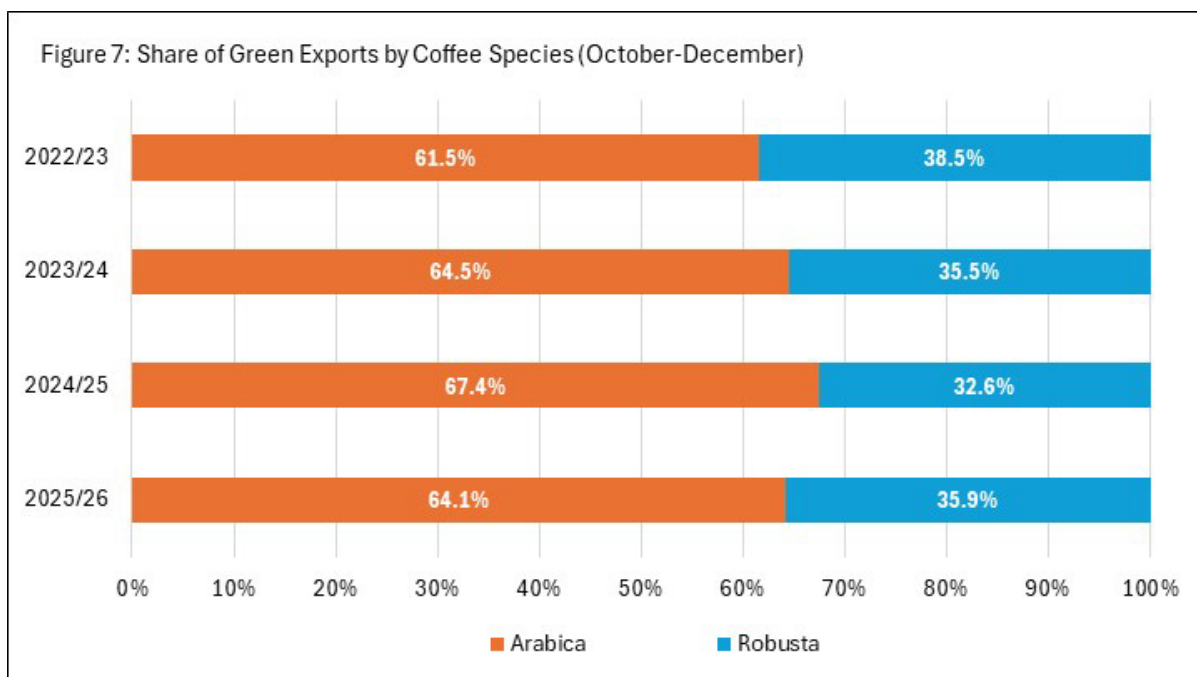
Le spedizioni dal Brasile e le esportazioni in crescita da Indonesia, Uganda e Vietnam continuano a rafforzarsi. L'incremento dell'Uganda sembra essere di natura strutturale, con esportazioni che seguono una traiettoria costante di crescita dalla metà del 2023/24. Nel 2024/25 sono stati raggiunti livelli record con 7,32 milioni di sacchi, sostenuti dall'aumento della produzione, dai prezzi internazionali elevati e dall'utilizzo maggiore delle scorte. L'Uganda ha fissato come obiettivo ufficiale di produzione 20 milioni di sacchi entro il 2030. Per quanto riguarda Vietnam e Brasile, le variazioni marcate rispetto agli anni precedenti riflettono in gran parte un ritorno alla normalità più che un cambiamento strutturale.

Le esportazioni di Colombian Milds sono diminuite del 19,4% a dicembre 2025, attestandosi a 1,11 milioni di sacchi rispetto a 1,38 milioni di dicembre 2024. Questo rappresenta il secondo mese consecutivo di calo, dopo 25 mesi di crescita ininterrotta, con flessioni registrate per tutte e tre le origini nel dicembre 2025. Le spedizioni dalla Colombia sono scese del 19,3%, arrivando a 1,0 milioni di sacchi rispetto a 1,23 milioni di dicembre 2024, che era stato il valore più alto degli ultimi otto anni per questo mese. Inoltre, nell'anno caffeario 2024/25, da questa origine sudamericana sono partiti 12,39 milioni di sacchi, il sesto volume più elevato di sempre, segno che la capacità produttiva potrebbe aver raggiunto i suoi limiti, anche se futuri investimenti potrebbero modificarne la portata. In questo contesto, il crollo a doppia cifra delle esportazioni colombiane di Colombian Milds non sorprende.

A dicembre 2025, le esportazioni di Colombian Milds dalla Tanzania sono diminuite del 25,9%, dopo una precedente flessione del 31,5% a novembre. Questa origine è fortemente influenzata dall'effetto biennale, e l'anno caffeario 2024/25 ha registrato un "anno di carica", con spedizioni pari a 0,51 milioni di sacchi, ovvero un incremento del 14,2% rispetto ai 0,45 milioni del precedente anno caffeario. Le contrazioni osservate a novembre e dicembre 2025 riflettono un effetto base.

Le spedizioni di Other Milds sono cresciute del 61,7% a dicembre 2025, raggiungendo 1,53 milioni di sacchi rispetto a 0,95 milioni dello stesso periodo del 2024. Honduras, Nicaragua e Perù sono stati i principali artefici di questa crescita a doppia cifra, con aumenti delle esportazioni rispettivamente del 215,0%, 133,3% e 62,1% a dicembre 2025. La crescita a tre cifre delle due origini centroamericane riflette un effetto base legato all'avvio dei raccolti degli anni caffeari 2024/25 e 2025/26. L'incremento a doppia cifra del Perù rispecchia il ciclo produttivo biennale molto marcato di questa origine, con l'anno in corso che rappresenta un "anno di carica". Nel dicembre 2024 il Perù aveva spedito 0,24 milioni di sacchi, il livello più basso per questo mese dal 2014 (quando furono esportati 0,13 milioni di sacchi), mentre a dicembre 2025 le esportazioni di Other Milds sono salite a 0,39 milioni di sacchi.

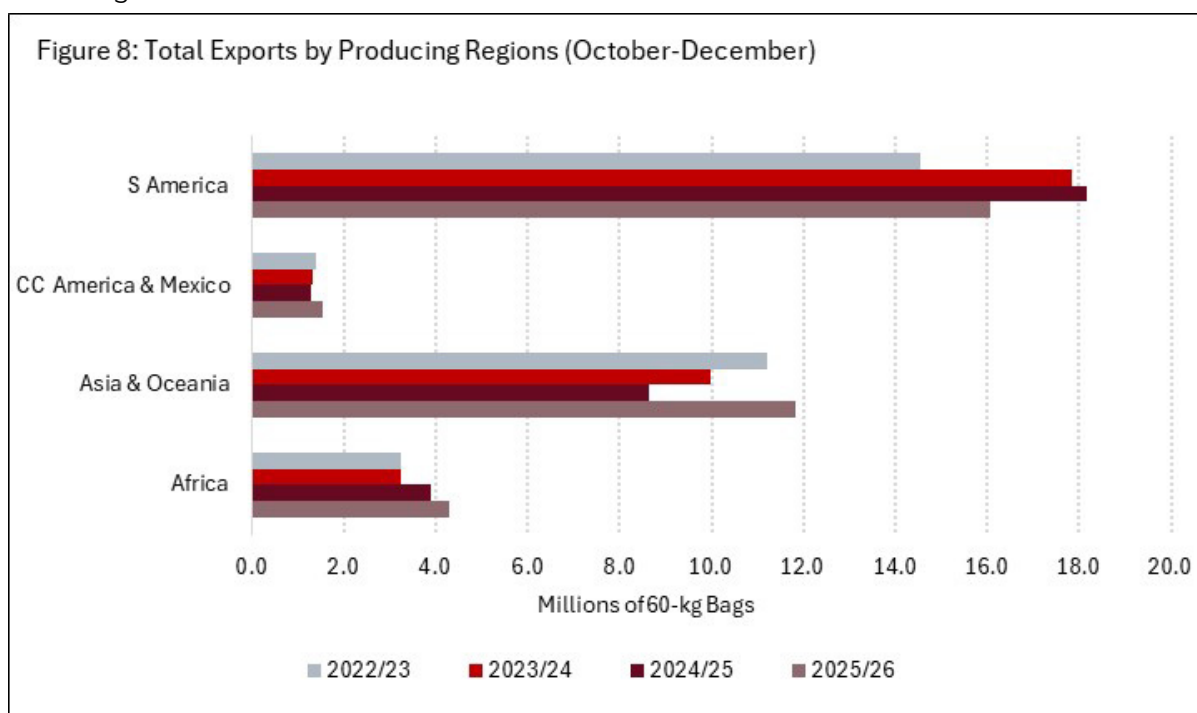
Le esportazioni di caffè verde della varietà Brazilian Naturals sono diminuite dell'11,9% nel dicembre 2025, passando da 3,42 milioni di sacchi nel dicembre 2024 a 3,01 milioni di sacchi. Per il decimo mese consecutivo, i Brazilian Naturals hanno registrato una crescita negativa a dicembre 2025, principalmente a causa del Brasile, le cui esportazioni sono calate dell'11,1% a 2,61 milioni di sacchi rispetto ai 2,94 milioni di sacchi dell'anno precedente. Tra le annate 2020/21 e 2024/25, il Brasile ha rappresentato mediamente l'85,3% delle esportazioni del gruppo, rendendo la sua performance determinante per le tendenze globali. Il recente rallentamento riflette la ciclicità della produzione di Arabica brasiliano, un effetto base dopo il record di esportazioni "on-year" registrato nel 2023/24 (+21,7%) e, probabilmente, l'impatto delle tariffe statunitensi aumentate nel 2025. Questa ciclicità ha portato la quota del Brasile nelle esportazioni dei Brazilian Naturals nell'annata 2024/25 a scendere all'81,6%, con una perdita di 4,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente. La maggior parte di questa quota è stata guadagnata da Etiopia e Indonesia, che hanno visto rispettivamente un incremento del 3,2% e dello 0,5%.



Le esportazioni totali di Arabica sono diminuite a 5,65 milioni di sacchi nel dicembre 2025, in calo dell'1,5% rispetto ai 5,74 milioni di sacchi registrati a dicembre 2024. Di conseguenza, la quota degli Arabica sulle esportazioni totali di caffè verde nei primi tre mesi dell'anno cafferario 2025/26 è scesa al 64,1%, rispetto al 67,4% dello stesso periodo dell'anno precedente.

Esportazioni per regione – tutte le tipologie di caffè

Le esportazioni globali di tutte le tipologie di caffè sono aumentate del 10,5%, raggiungendo 11,94 milioni di sacchi a dicembre 2025, rispetto ai 10,81 milioni di sacchi di dicembre 2024. Il volume delle esportazioni è cresciuto in tre delle quattro regioni, mentre il Sud America è stata l'unica area a registrare una flessione.



Le esportazioni di tutte le tipologie di caffè provenienti da Asia e Oceania sono aumentate del 38,4%, raggiungendo 5,15 milioni di sacchi a dicembre 2025, rispetto ai 3,72 milioni dello stesso periodo del 2024. La crescita a doppia cifra della regione è stata trainata principalmente dal Vietnam, che ha visto un incremento del 29,7% nelle esportazioni, arrivando a 3,43 milioni di sacchi rispetto ai 2,64 milioni dell'anno precedente. L'aumento di dicembre 2025 in Vietnam è dovuto soprattutto a un effetto base. L'inizio della raccolta, specialmente per le varietà Robusta, è stato posticipato e, secondo le segnalazioni, è cominciato nella seconda settimana di ottobre 2024. Inoltre, si è osservato che i coltivatori hanno impiegato più tempo per portare i chicchi verdi sul mercato dell'export. Questi fattori hanno ritardato la piena disponibilità dell'offerta di caffè nei primi mesi dell'annata 2024/25. Di conseguenza, a dicembre 2024 le esportazioni erano relativamente basse, pari a 2,64 milioni di sacchi, contro una media di 3,24 milioni tra dicembre 2021 e dicembre 2023.

Anche India e Indonesia hanno contribuito alla crescita a doppia cifra della regione, con esportazioni complessive aumentate del 61,1%, raggiungendo 1,57 milioni di sacchi a dicembre 2025, rispetto ai 0,97 milioni di sacchi dell'anno precedente. Nei primi tre mesi dell'annata caffearia 2025/26, le esportazioni totali dei due Paesi sono cresciute del 32,6%, consolidando il dato di crescita annuale del 23,2% registrato nell'annata 2024/25, quando le spedizioni hanno toccato quota 16,8 milioni di sacchi contro i 13,63 milioni dell'anno precedente.

Le esportazioni di tutte le tipologie di caffè dall'Africa sono aumentate del 13,3% a dicembre 2025, raggiungendo 1,32 milioni di sacchi rispetto ai 1,16 milioni di sacchi di dicembre 2024. L'espansione di dicembre è stata trainata soprattutto dall'Uganda, le cui esportazioni sono cresciute del 52,5%, raggiungendo circa 0,63 milioni di sacchi, rispetto ai 0,41 milioni dell'anno precedente. Dal secondo semestre del 2023/24, le esportazioni dell'Uganda hanno mostrato un forte slancio, superando per la prima volta il range tra 7,0 e 8,0 milioni di sacchi nell'annata caffearia 2024/25, quando hanno toccato quota 8,26 milioni di sacchi. Questa crescita è stata sostenuta da una maggiore produzione, prezzi internazionali elevati e un maggior utilizzo delle scorte.

A dicembre 2025, le esportazioni di tutte le tipologie di caffè dal Sud America sono diminuite del 15,0%, attestandosi a 4,65 milioni di sacchi rispetto ai 5,47 milioni di sacchi di dicembre 2024. Il Sud America ha segnato il suo 14° mese consecutivo di crescita negativa a dicembre 2025, dopo una serie di 16 mesi di espansione positiva. Il calo è stato determinato soprattutto dal Brasile, le cui esportazioni totali sono scese del 18,5%, attestandosi a 3,14 milioni di sacchi rispetto ai 3,85 milioni dell'anno precedente. Il Brasile è stato influenzato dall'effetto base e dalla normalizzazione dell'offerta proveniente da Indonesia e Vietnam, soprattutto dopo il vuoto creato nel mercato internazionale del Robusta nell'annata 2023/24, quando le spedizioni di Robusta verde sono state eccezionalmente elevate, con 9,37 milioni di sacchi, ben oltre la media quinquennale di 3,52 milioni di sacchi (annate 2018/19–2022/23). Le esportazioni totali di caffè sono aumentate del 35,1%, raggiungendo 50,1 milioni di sacchi nell'annata 2024/25, rispetto alla media quinquennale di 40,92 milioni di sacchi (annate 2018/19–2022/23). Con il ritorno alla normalità delle forniture da Indonesia e Vietnam nelle annate 2024/25 e 2025/26, il rallentamento delle esportazioni brasiliane, e quindi di quelle sudamericane, era inevitabile.

Le esportazioni colombiane sono diminuite del 18,9% a dicembre 2025, attestandosi a 1,06 milioni di sacchi rispetto agli 1,31 milioni di sacchi di dicembre 2024. Tra dicembre 2023 e settembre 2025, le spedizioni dalla Colombia sono cresciute in media del 14,3%, con solo cinque mesi di crescita a una cifra e un solo mese di calo. Nel 2024/25, le spedizioni totali hanno raggiunto 13,46 milioni di sacchi, il terzo valore più elevato mai registrato. I due mesi consecutivi di crescita modesta all'inizio del 2025/26 (media 1,5%), insieme a spedizioni quasi da record nel 2024/25, suggeriscono che la Colombia stia raggiungendo i limiti attuali della sua capacità, anche se questi potrebbero cambiare con futuri investimenti. Tuttavia, la forte flessione di dicembre 2025 è dovuta a un effetto base: le esportazioni di dicembre 2024 avevano toccato 1,31 milioni di sacchi, il 19,4% in più rispetto alla media triennale di 1,1 milioni di sacchi (anni caffeari 2021/22–2023/24).

Nel dicembre 2025, le esportazioni totali di caffè dal Messico e Centro America sono cresciute dell'81,3%, raggiungendo 0,82 milioni di sacchi rispetto a 0,45 milioni nel dicembre 2024. La crescita della regione è stata trainata soprattutto dall'Honduras, che ha visto le sue esportazioni aumentare del 215,0% fino a 0,27 milioni di sacchi rispetto a 0,09 milioni di un anno prima, e sostenuta anche da Nicaragua e Messico, con esportazioni congiunte in aumento del 70,3% fino a 0,36 milioni di sacchi rispetto a 0,21 milioni.

Per l'area considerata—e in particolare per Honduras e Messico—i volumi esportati nel dicembre 2024 sono stati i più bassi per questo mese negli ultimi dieci anni, ad eccezione del Nicaragua (vedi Figure III-VI). Per Messico e America Centrale, le 0,45 milioni di sacchi esportate a dicembre 2024 rappresentano il secondo dato più basso mai registrato per dicembre. La regione ha subito una grave siccità da gennaio a metà giugno 2024, aggravata da ondate di caldo intenso a maggio, che avrebbero ostacolato la fioritura. Successivamente, da luglio fino a novembre 2024, si sono verificate piogge abbondanti, anche a causa della Tempesta Tropicale Sara, che hanno ritardato la maturazione delle drupe e fatto slittare l'inizio della raccolta 2024/25 a dicembre, con due mesi di ritardo rispetto al consueto inizio di ottobre. Data la tipica attesa di due o tre mesi tra l'inizio della raccolta e le prime spedizioni, le esportazioni di dicembre 2024 hanno rispecchiato in gran parte l'offerta ridotta dell'annata 2023/24. Al contrario, per la stagione 2025/26 la raccolta sarebbe partita regolarmente a ottobre, e le esportazioni di dicembre 2025 riflettono una disponibilità di caffè decisamente migliore.

Figura III Esportazioni di dicembre - Messico e America Centrale

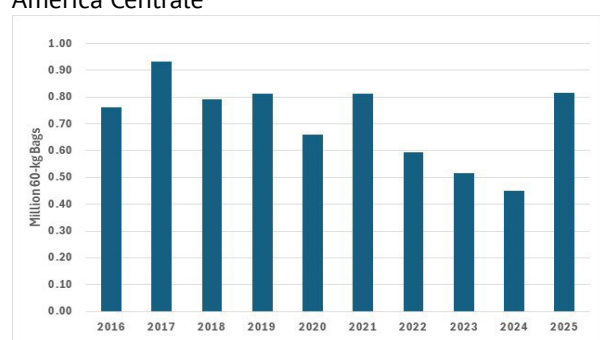


Figura IV Esportazioni di dicembre - Honduras

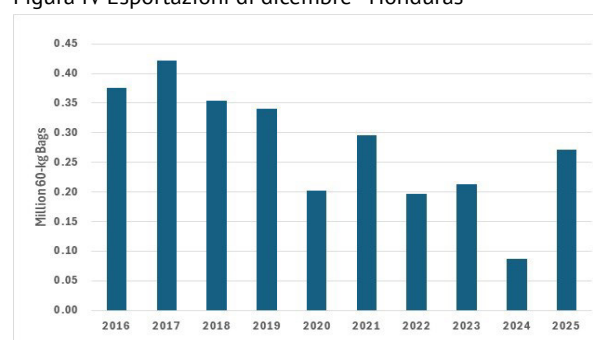


Figura V: Esportazioni di dicembre - Messico

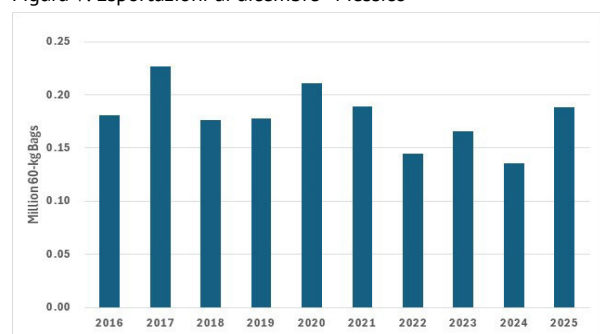
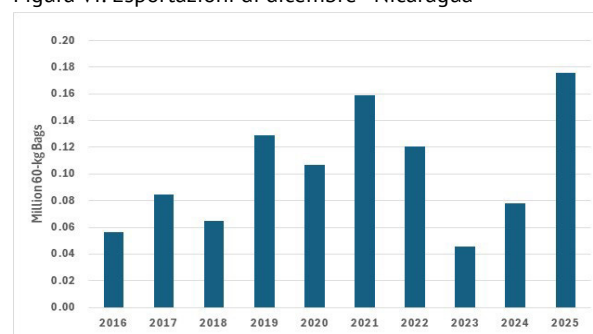


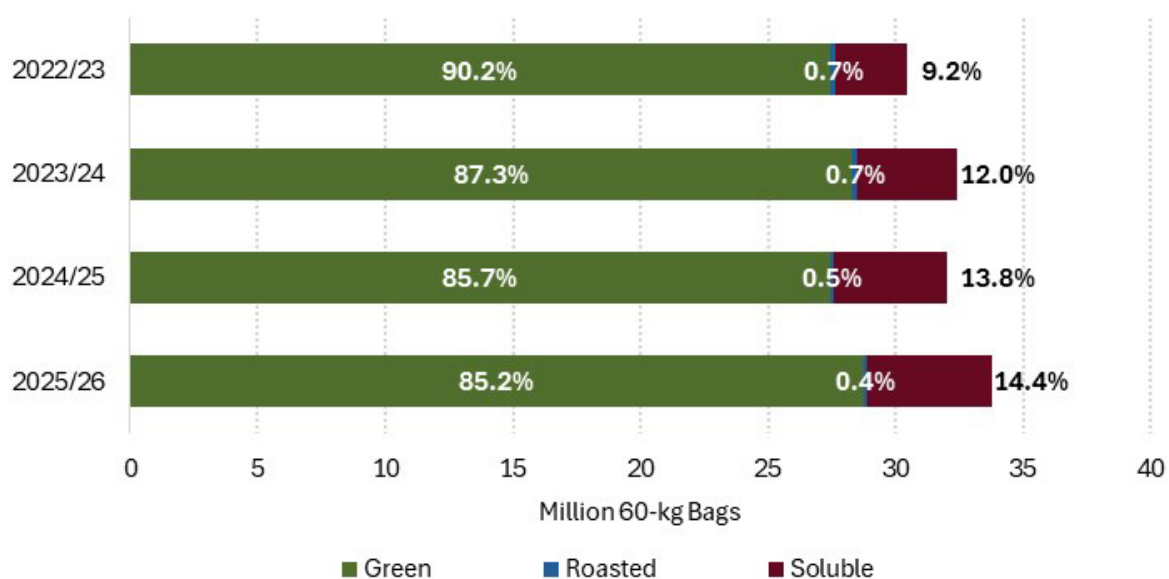
Figura VI: Esportazioni di dicembre - Nicaragua



Esportazioni di caffè per tipologia

I chicchi verdi si confermano di gran lunga la tipologia di caffè più esportata, rappresentando l'85,2% delle esportazioni totali nei primi tre mesi dell'anno caffeeiro 2025/26; il caffè solubile ha costituito il 14,4%, mentre quello torrefatto lo 0,4%.

Figure 9: Total Exports by Form (October-December)



Le esportazioni totali di caffè solubile sono cresciute del 19,5% a dicembre 2025, raggiungendo 1,74 milioni di sacchi rispetto agli 1,46 milioni di dicembre 2024. Vietnam, Brasile e Indonesia sono stati i maggiori esportatori di caffè solubile nel dicembre 2025, con rispettivamente 0,66 milioni, 0,28 milioni e 0,27 milioni di sacchi spediti.

Le esportazioni di caffè torrefatto sono diminuite del 14,0% a dicembre 2025, attestandosi a 0,047 milioni di sacchi, rispetto ai 0,044 milioni del dicembre 2024.

Tabella 1: Prezzi giornalieri ICO e prezzi futures (cent US/lb)

	Composito ICO	Milds Colombiani	Altri Milds	Brasiliani Naturali	Robusta	New York*	Londra*
Medie mensili							
Feb-25	354,32	410,64	409,48	401,10	263,08	388,18	253,48
Mar-25	347,85	404,97	404,02	392,48	257,61	382,75	247,63
Apr-25	335,76	394,14	392,84	378,27	246,39	370,37	235,69
Mag-25	334,41	395,59	397,84	380,02	237,76	368,21	224,63
Giu-25	295,06	360,08	363,16	338,53	196,21	329,56	183,21
Lug-25	259,31	322,37	325,50	297,04	167,19	289,17	153,43
Ago-25	297,05	366,72	366,32	336,88	199,13	328,57	181,43
Set-25	324,62	403,77	400,21	374,91	210,85	366,31	197,56
Ott-25	326,38	403,25	403,79	373,47	215,06	366,00	202,16
Nov-25	330,44	408,75	410,31	380,17	214,91	373,57	202,33
Dic-25	304,68	382,32	381,14	355,38	190,53	347,71	178,87
Gen-26	296,89	371,59	363,94	343,77	192,52	334,99	180,23
Variazione percentuale tra Dic-25 e Gen-26							
	-2,6%	-2,8%	-4,5%	-3,3%	1,0%	-3,7%	0,8%
Volatilità (%)							
Dic-25	9,6%	10,2%	9,8%	11,0%	10,9%	11,1%	11,6%
Gen-26	8,1%	8,5%	8,7%	10,4%	7,8%	9,3%	7,8%
Scostamento tra Dic-25 e Gen-26							
	-1,5	-1,7	-1,1	-0,6	-3,1	-1,8	-3,8

* Prezzi medi per la 2^a e 3^a posizione

*La variazione di volatilità è arrotondata

Tabella 2: Differenziali di prezzo (cent US/lb)

	Colombian Milds Altri Milds	Colombian Milds Naturali Brasiliani	Colombian Milds Robustas	Altri Milds Brasiliani Naturali	Altri Milds Robusta	Naturali Brasiliani Robustas	New York* Londra*
Feb-25	1,16	9,54	147,56	8,37	146,40	138,03	134,70
Mar-25	0,95	12,49	147,37	11,54	146,42	134,87	135,11
Apr-25	1,30	15,87	147,75	14,57	146,44	131,87	134,67
Mag-25	-2,25	15,57	157,83	17,83	160,09	142,26	143,58
Giu-25	-3,08	21,55	163,86	24,63	166,95	142,32	146,35
Lug-25	-3,13	25,32	155,17	28,45	158,31	129,85	135,74
Ago-25	0,41	29,84	167,60	29,43	167,19	137,76	147,14
Set-25	3,56	28,86	192,92	25,30	189,36	164,07	168,75
Ott-25	-0,54	29,78	188,19	30,32	188,73	158,41	163,84
Nov-25	-1,56	28,59	193,84	30,14	195,40	165,26	171,24
Dic-25	1,18	26,95	191,80	25,76	190,61	164,85	168,85
Gen-26	7,65	27,83	179,08	20,18	171,43	151,25	154,75
Variazione percentuale tra Dic-25 e Gen-26							
	546,0%	3,3%	-6,6%	-21,7%	-10,1%	-8,2%	-8,3%

* Prezzi medi per la 2^a e 3^a posizione

Tabella 3: Bilancio mondiale tra domanda e offerta

Anno caffeario di inizio	2021	2022	2023	2024	% variazione 2023/24
PRODUZIONE	165.092	165.785	168.707	177.513	5,2%
Arabica	91.737	93.876	97.674	102.065	4,5%
Robusta	73.356	71.910	71.033	75.448	6,2%
Africa	19.589	18.865	21.173	22.782	7,6%
Asia e Oceania	51.063	49.275	46.035	49.637	7,8%
Caraibi, Messico e America Centrale	18.053	18.214	17.161	18.304	6,7%
Sud America	76.388	79.431	84.338	86.790	2,9%
CONSUMO	170.500	176.855	172.578	175.071	1,4%
Paesi esportatori	54.438	55.664	56.344	57.742	2,5%
Paesi importatori (anni caffeari)	116.062	121.191	116.233	117.329	0,9%
Africa	12.677	12.446	11.566	12.145	5,0%
Asia e Oceania	42.422	43.534	44.163	47.447	7,4%
Caraibi, Messico e America Centrale	5.752	5.980	5.957	6.172	3,6%
Europa	52.350	56.001	54.178	53.552	-1,2%
Nord America	30.228	31.324	28.694	27.745	-3,3%
Sud America	27.071	27.570	28.020	28.010	0,0%
SALDO	-5.407	-11.070	-3.871	2.443	
*stime preliminari	0,00	0,00	0,00	0,00	

Table 4: Total exports by exporting countries

	Dec-24	Dec-25	% change	Year to Date Coffee Year		
				2024/25	2025/26	% change
TOTAL	10,808	11,940	10.5%	31,991	33,758	5.5%
Arabicas	6,309	6,296	-0.2%	20,460	20,407	-0.3%
<i>Colombian Milds</i>	<i>1,454</i>	<i>1,180</i>	<i>-18.8%</i>	<i>3,945</i>	<i>3,690</i>	<i>-6.5%</i>
<i>Other Milds</i>	<i>1,176</i>	<i>1,829</i>	<i>55.5%</i>	<i>4,016</i>	<i>5,008</i>	<i>24.7%</i>
<i>Brazilian Naturals</i>	<i>3,678</i>	<i>3,287</i>	<i>-10.6%</i>	<i>12,499</i>	<i>11,709</i>	<i>-6.3%</i>
Robustas	4,499	5,644	25.4%	11,532	13,351	15.8%

In thousand 60-kg bags

Monthly trade statistics are available upon subscription

Tabella 5: Scorte certificate nei mercati futures di New York e Londra

	Feb-25	Mar-25	Apr-25	Mag-25	Giu-25	Lug-25	Ago-25	Set-25	Ott-25	Nov-25	Dic-25	Gen-26
New York	0,84	0,80	0,85	0,93	0,91	0,83	0,77	0,62	0,47	0,44	0,48	0,46
Londra	0,72	0,74	0,71	0,92	0,87	1,18	1,13	1,08	1,01	0,73	0,71	0,76

In milioni di sacchi da 60 kg

Nota esplicativa per la tabella 3

Per ogni anno, utilizziamo le statistiche ricevute dai membri per fornire stime e previsioni sulla produzione, il consumo, il commercio e le scorte annuali. Queste statistiche possono essere integrate da dati provenienti da altre fonti quando le informazioni ricevute dai membri sono incomplete, in ritardo o incoerenti.

Utilizziamo il concetto di campagna di commercializzazione, ossia la campagna del caffè che inizia il 1° ottobre di ogni anno, nell'esaminare l'equilibrio tra domanda e offerta a livello mondiale. I paesi produttori di caffè si trovano in diverse regioni del mondo, con diverse annate di raccolto, ovvero il periodo di 12 mesi che va da un raccolto all'altro. Le campagne agricole attualmente utilizzate iniziano il 1° aprile, il 1° luglio e il 1° ottobre. Per mantenere la coerenza, convertiamo i dati di produzione da una campagna di coltura a una di commercializzazione a seconda dei mesi di raccolta per ciascun paese. L'utilizzo di una base per l'anno del caffè per l'offerta e la domanda globale di caffè, nonché i prezzi, garantisce che l'analisi della situazione del mercato avvenga nello stesso periodo di tempo.

Ad esempio, l'annata del caffè 2020/21 è iniziata il 1° ottobre 2020 e si è conclusa il 30 settembre 2021. Tuttavia, per i produttori con campagne che iniziano il 1° aprile, la produzione della campagna si svolge nell'arco di due campagne di caffè. La campagna agricola 2020/21 del Brasile è iniziata il 1° aprile 2020 e si è conclusa il 31 marzo 2021, coprendo la prima metà della campagna del caffè 2020/21. Tuttavia, la campagna agricola 2021/22 del Brasile è iniziata il 1° aprile 2021 e si è conclusa il 31 marzo 2022, coprendo la seconda metà della campagna del caffè 2021/22. Al fine di portare la produzione della campagna agricola in una singola campagna di caffè, assegneremmo una parte della produzione della campagna di aprile-marzo 2020/21 e una parte della produzione di aprile-marzo 2021/22 alla produzione della campagna di caffè 2020/21.

Va notato che, sebbene le stime per la produzione della campagna di caffè siano create per ogni singolo paese, queste sono fatte allo scopo di creare un equilibrio aggregato coerente tra domanda e offerta a fini analitici e non rappresentano la produzione che avviene sul campo all'interno dei singoli paesi.

Questo report è stato realizzato da fonte ICO (International Coffee Organization)